



Comune di Ravenna

PD N. 274

8 novembre 2024

Proposta di ordine del giorno del Consiglio comunale

PRESERVARE I PINI DI LIDO DI SAVIO CHE PRESENTINO, DOPO PROVE STRUMENTALI, UN ADEGUATO GRADO DI SICUREZZA

Il quarto ed ultimo stralcio del Parco Marittimo in costruzione sull'intero litorale ravennate allo scopo di restaurare "gli stradelli retrodunali" e le aree retrostanti gli stabilimenti balneari, è rivolto, nella frazione di Lido di Savio, a "riqualificare" viale Romagna, che rappresenta la storica strada carrabile del suo lungomare. **Il progetto intende rimuoverne l'attuale doppio filare di 71 pini domestici, quasi tutti con circonferenza di circa 1.60/2.00 metri e altezza attorno ai 12/14, eliminandone 61, di cui 16 già abbattuti in primavera, e sostituendone 35 con dei frassini.** Gli stessi 10 pini destinati a sopravvivere sarebbero sostituiti, in caso di "difficoltà", con delle querce.

PETIZIONE DI CIRCA DUEMILA CITTADINI

Lo scorso 31 agosto circa duemila cittadini, residenti nel comune di Ravenna, o proprietari di seconde case o imprenditori o turisti (quindi contribuenti dell'Amministrazione comunale), hanno sottoscritto e rivolto al sindaco una petizione, chiedendo, come da comunicato stampa, di "salvare i meravigliosi e sani pini che da oltre 50 anni accompagnano la vita di Lido di Savio lungo il viale principale, [...] straordinario patrimonio pubblico di bellezza, biodiversità, salute". Essendo il progetto finanziato con fondi europei del PNRR, perciò vincolato a non produrre "Danno Ambientale Significativo" (DNSH, "Do No Significant Harm"), la petizione contesta questi abbattimenti in quanto privi di "Valutazione di Stabilità degli Alberi" (VTA, "Visual Tree Assessment") che attesti pericolosità o malattie dei pini. In realtà, a differenza degli altri abbattimenti di pini nel comune di Ravenna, compresi quelli di via Maggiore nel capoluogo, sui 71 di viale Romagna non sono state compiute prove di trazione, ma neppure osservazioni visive sui principali punti d'interesse strutturale delle piante, minimo indispensabile per certificarne la propensione al cedimento. Agli ultimi 5 pini abbattuti quest'anno in via Maggiore le prove di trazione hanno attribuito la classe D, pari ad un indice di sicurezza definito "insicuro", mentre ai 2 con indice pari al limite minimo tollerabile hanno attribuito la classe C/D e ai 6 con indice di sicurezza definito "sicuro" è stata riconosciuta la classe C, come pure ad altri 40 pini a cui è stata applicata solo una VTA visiva, tutti perciò preservati.

VALUTAZIONI TECNICHE

1. Molto attendibile è qualificato è il parere espresso dal dottore forestale Gian Pietro Cantiani, esperto a livello internazionale nel campo degli ancoraggi radicali del pino domestico per l'eliminazione dei conflitti coi manti stradali e la conservazione degli alberi (si cita ad esempio il lavoro sul Lungomare Trieste a Lignano Sabbiadoro, realizzato negli anni 2017-2020, dove 350 pini, sottoposti all'irruenza della Bora, sono stati salvati ed il viale riqualificato), parere formulato, in sostanza, durante gli incontri pubblici tenutisi a Ravenna il 7 e 8 agosto scorsi, tra cui il primo a Lido di Savio nei pressi di viale Romagna: "**Nel caso le prove forniscano un fattore di sicurezza sufficiente o al limite, si può procedere con l'intervento di consolidamento della zolla radicale attraverso l'ancoraggio delle branche delle radici del piatto radicale: soluzione che rappresenta un'operazione innovativa di comprovata e duratura efficacia grazie alla quale è possibile anche triplicare il fattore di sicurezza dell'albero. Al termine dell'intervento l'albero presenterà un maggior grado di sicurezza e un rischio di cedimento ampiamente accettabile. Tali tecniche consentono anche una riduzione dei costi, ponendo sul piatto da un lato il mantenimento del valore**

ornamentale e dei servizi ecosistemici elevati garantiti da un albero adulto, dall'altro i costi di abbattimento, reimpianto, manutenzione, cura e irrigazione di un albero giovane, e la perdita dei servizi ecosistemici".

2. La relazione tecnica: *"Indagine sulle condizioni biologiche, fitosanitarie, fitostatiche, sui danni, sulla pericolosità e sul rischio di cedimento di 49 alberi di pino domestico (Pinus pinea L.) radicati in Viale Romagna (tratto compreso tra via Ravenna e via Marradi), località Lido Savio in Comune di Ravenna - Analisi visiva metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), Calcolo del rischio metodo Q.T.R.A. (Quantified Tree Risk Assessment)",* effettuata a settembre 2024 dal dottore forestale stesso Gian Pietro Cantiani, ha concluso che: *"L'analisi visiva, la valutazione di stabilità con metodo V.T.A.-P.A.I.V.S., quella del rischio con metodo Q.T.R.A., e tutte le osservazioni effettuate hanno messo in evidenza quanto di seguito indicato. I 49 alberi di pino domestico di viale Romagna presentano, allo stato attuale, una buona sicurezza fitostatica, un rischio di cedimento non imminente e largamente accettabile, sono privi di criticità e difetti. Per tali ragioni possono essere conservati e curati secondo le più idonee e moderne tecniche colturali dell'arboricoltura moderna ed in particolare nella corretta esecuzione potatura della chioma con interventi di alleggerimento e accorciamento di rami patenti, filati e spezzati oltre alla rimonda del secco sul lato esterno della chioma e all'eliminazione di eventuali monconi. Tali alberi presentano un grado di sicurezza strutturale buono, che corrisponde ad una condizione di stabilità durevole e che esclude, nel breve periodo e in condizioni normali, possibilità di cedimenti o crolli delle piante. Si consiglia di effettuare un nuovo controllo nel 2025 anche con approfondimenti strumentali".*

L'IMPEGNO DELLA GIUNTA COMUNALE

Questo 5 novembre l'assessora di questo Comune Federica Del Conte, comunicando per iscritto, come da regolamento, alla persona proponente della suddetta petizione, l'esito della discussione sulla stessa avvenuta in commissione il 28 ottobre scorso, ha concluso in sostanza così: *"Si conviene di approfondire ulteriormente alcuni aspetti legati allo stato fito-vegetativo delle alberature, pertanto si provvederà all'esecuzione di ulteriori prove/valutazioni strumentali al fine di incrementare il quadro conoscitivo relativo alla stabilità delle piante [...]"*.

Da quanto sopra deriva, per evitare probabili conflitti giudiziari, ma soprattutto per onorare il valore storico/architettonico/identitario di viale Romagna rappresentativo della comunità territoriale di Lido di Savio, la formulazione del seguente atto di indirizzo, tramite cui:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAVENNA CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

1. che si operi affinché, nel IV stralcio del progetto di Parco Marittimo, siano scongiurati, a Lido di Savio, ulteriori abbattimenti di pini che, all'esito delle prove/valutazioni strumentali, presentino un grado di sicurezza strutturale buono, corrispondente ad una condizione di stabilità durevole, e che escluda, nel breve periodo ed in condizioni normali, possibilità di loro cedimenti o crolli;
2. che le prove strumentali vengano condotte su tutti i pini esistenti nel viale, a prescindere dai sei la cui conservazione, già prevista dal progetto, non sia posta in discussione;
3. che, nei limiti di legge e regolamento, si conceda la possibilità di esecuzione di prove strumentali anche ad associazioni o comitati di cittadini che ne facciano eventualmente richiesta a proprio carico.



Alvaro Ancisi

(capogruppo di Lista per Ravenna)